

Storia della Pro-Ticino sezione di Winterthur

(Scritta da Armando Briner in occasione dei festeggiamenti del 60° della sezione nel 1998)

Tutti noi ormai sappiamo, sia per sentito raccontare o sia per averlo letto anche ultimamente sul „Ticino“ questa nuova associazione nasceva nel lontano settembre del 1915 a Berna su iniziativa di **Augusto Rusca** da Locarno domiciliato a Basilea. Lo scopo di questa associazione che prenderà poi il nome di „Pro Ticino“ fu ed è tuttora quello di riunire tutti i ticinesi domiciliati nella svizzera interna, di appoggiare e promuovere i loro interessi morali e materiali, favorendo contemporaneamente la conservazione del loro carattere etnico. Inoltre la „Pro Ticino“ si propone di difendere e promuovere gli ideali e gli interessi del Cantone Ticino come pure di migliorare ed accrescere i buoni rapporti fra suddetto cantone e gli altri Cantoni confederati coltivando i sentimenti patriottici e le relazioni fraterne fra i propri soci e le popolazioni ospitanti. Oggi non viviamo più le forme di emigrazione del passato. I ticinesi, uomini e donne che si recano fuori del Cantone, lo fanno soprattutto per ragioni di studio, di perfezionamento o per specifici scopi professionali.

In quella famosa seduta del 1915 oltre all'incarico di preparare uno Statuto e a quello di mettere le basi per una prima assemblea generale nel mese di dicembre, furono pure nominati dei delegati regionali con l'incarico di riunire i ticinesi delle loro zone in sezioni della Pro-Ticino. Per Winterthur e dintorni fu dato l'incarico **Giuseppe Quadri**. Ritornato a casa il Quadri si mise subito all'opera e il 4 novembre dello stesso anno una quarantina di ticinesi e amici confederati si riunirono nella saletta al primo piano del ristorante Rössli sulla Technikumstrasse e costituirono la prima Pro-Ticino di Winterthur. Il comitato era costituito come segue: Giuseppe Quadri (presidente), Giovanni Joss (vicepresidente), Giovanni Brigatti (segretario), Salvatore Bobbià, Emilio Torti, Zaverio Viget (come consiglieri).

Di questa prima sezione della Pro Ticino di Winterthur si sa molto poco, visto che non esiste alcuna documentazione, né esistono protocolli delle sedute del comitato. La sua in ogni caso fu una vita di breve durata anche perché con la mobilitazione generale (1914-1918) molti emigrati ticinesi persero il lavoro e altri furono costretti a mettersi i panni grigio-verde e a recarsi alle frontiere. Infatti nel **1920** la sezione fu sciolta per mancanza di membri. I fondi cassa furono devoluti in beneficenza all' „Ospedale ticinese per bambini gracili“ e alla „Lega antitubercolare di Lugano“.

I dati di questa prima parte sono stati messi a disposizione da Adriano Dolfini di Lucerna.

Passarono parecchi anni e nel lontano **1938** sotto la spinta di **Federico Del Grande** fu deciso di fondare una nuova sezione della „Pro Ticino“ a Winterthur. Il 15 Settembre una decina di Ticinesi si riunirono al Ristorante „Rössli“ dando vita a un comitato provvisorio.

Purtroppo il Del Grande che può essere considerato il percussore di questa nuova sezione non poté vedere i frutti dei suoi sforzi. Però nella disgrazia aviatoria del 27 agosto di quell'anno mentre da Zurigo rientrava in Ticino. Il comitato provvisorio si presentava come segue: Pietro Luisoni (presidente), Aldo Storni (segretario), Teodoro Albisetti (cassiere), Giuseppe Saglio e Giuseppe Rima (consiglieri). In quella sera fu deciso di tenere l'**otto ottobre 1938** l'assemblea costitutiva di questa nuova sezione. Tramite una circolare ai ticinesi residenti a Winterthur e con la sua pubblicazione sui cinque quotidiani più importanti del Ticino si sperava di ottenere un'eco positiva a questa iniziativa. Infatti l'otto ottobre 67 persone tra le quali il dottor Felice Giannini presidente del comitato centrale, quattro

rappresentanti della sezione consorella di Zurigo, tra quali il vicepresidente signor Sommaruga si ritrovarono al ristorante „Rössli“ dando vita per la seconda volta alla sezione Pro Ticino di Winterthur. In questa seduta venivano confermati i membri del comitato provvisorio, si nominava un vicepresidente nella persona di Giuseppe Nava e tre altri consiglieri (Egidio Juri, Giuseppe Quadri che già faceva parte del comitato della prima Pro Ticino e Dario Anselmetti) si confermava inoltre la sede sociale e si decideva che i soci si riunissero in Assemblea il primo venerdì di ogni mese. Alla prima riunione mensile del quattro novembre veniva approvato lo statuto sociale, si organizzava la prima castagnata per il 26 novembre e si fissava come data per la festa dell'Albero il 18 dicembre di quello stesso anno. Veniva inoltre deciso che i soci pagassero una tassa annuale di Fr. 5.-, che a quei tempi corrispondeva alla paga per una mezza giornata di lavoro come pure di far pagare un Franco di multa per assenze ingiustificate alle assemblee generali. Sottosezioni non ce n'erano ancora, in compenso fu formata una bandella che avrebbe suonato alla castagnata e a altre manifestazioni.

Gli anni 1939 e 1940 furono anni d'assestamento per la sezione. Come si può leggere dai protocolli le assemblee di quel tempo erano parecchio movimentate, dimissioni e ammissioni anche tra i membri del comitato erano all'ordine del giorno e parole come „va a da via ùl cù (Verbali del 39, pag. 22)“ venivano testualmente riportate dall'allora segretario. Una delle cause di questi movimenti fu lo scoppio della seconda guerra mondiale, che vide molti dei soci richiamati in servizio militare e poi non dobbiamo dimenticare che una gran parte dei soci lavoravano come stagionali nell'edilizia, perciò non erano presenti tutto l'anno e le loro famiglie vivevano ancora nel Ticino. La sezione non si perdeva però d'animo e oltre alla castagnata e festa dell'albero organizzava gite campestri, passeggiate sociali, feste da ballo, tombole e in ottobre la vendita dell'uva. Organizzava inoltre sia corsi di muratore qualificato per i soci sia corsi di lingua tedesca e giacché molti erano sotto le armi, raccoglieva fondi per spedire pacchetti regalo a Natale per quei soci che erano a militare oppure per aiutare le famiglie bisognose.

Durante l'assemblea mensile del gennaio del 39 venivano gettate le basi sia per fondare una corale mentre in quella d'aprile dello stesso anno si cominciava a parlare di formare una scuola d'italiano per i figli dei soci. A quella del 17 febbraio del 1940 veniva nominato in seno al comitato Pio Masina come fiduciario per la mano d'opera. Egli era incaricato di trovare lavoro per quei muratori che le autorità cantonali del Ticino inviavano nella Svizzera tedesca e inoltre partecipava ai congressi dei fiduciari per la Svizzera orientale. Si può affermare che alla fine del 40 l'attività della aveva ormai superato le malattie infantili e il neocostituito sodalizio viveva la sua vita a pieno ritmo.

Il 7 febbraio 1941 con un capitale di franchi 200.- si costituiva un fondo bisognosi.

Il 27 aprile del medesimo anno iniziavano all'Altstadt-Schulhaus i corsi d'italiano. La maestra era la stessa che impartiva lezioni d'italiano per la sezione di Zurigo. A quei tempi le lezioni si svolgevano settimanalmente il mercoledì dalle 16.30 alle 18.30 . All'assemblea mensile del settembre 1941 s'incomincia pure a parlare di fondare una bocciofila e di accordarsi con qualche ristorante per poter costruire i viali da gioco.

Il 21 novembre del 1941 al albergo Milano alla presenza di una ventina di membri veniva costituita la prima sottosezione, cioè la „Corale“. Quale presidente veniva nominato Pietro

Ferrari e come dirigente Piero Schmidt di Zurigo. Gli statuti della corale furono poi approvati all'assemblea generale dell' 8 marzo del 42. A questa assemblea veniva pure deciso che per l'anno in corso il „gentil sesso“ era esentato dalle tasse sociali, inoltre veniva nominata la prima commissione scolastica, alla cui presidenza fu eletto Amilcare Foglia.

Il 19 Febbraio del 1943 una decina di soci si riunivano al „Milano“ gettando le basi della futura sottosezione Bocciofila. Infatti il 22 luglio al bocciodromo del ristorante "Linde" a Grütze alla presenza di una quindicina di soci si costituiva la nuova sottosezione e si nominava un comitato composto da Carlo Mariani e Pietro Moreni. Gli allenamenti si sarebbero tenuti ogni giovedì sera al ristorante "Veranda" sulla St. Gallenstrasse.

All'Assemblea Generale del 27 febbraio del 1944, visto che la richiesta di operai edili era in diminuzione, ma aumentava la richiesta di operai nel ramo meccanico, si decideva la nomina di due fiduciari: Pietro Luisoni per il ramo edile e Camillo Induni per la meccanica.

Nel 44 e nel 45 anche a causa del secondo conflitto mondiale che stava devastando l'Europa e che lasciava i ranghi della sezione sguarniti, si tennero pochissime assemblee mensili e venne perciò deciso che da allora in avanti si tenessero solo assemblee trimestrali. L'Assemblea Generale del 1945 vide l'elezione della prima donna in una commissione. Gioconda Hermann fu infatti eletta nella commissione scolastica.

Nel settembre del 47 ci fu una piccola discrepanza tra la sezione madre e la corale poiché quest'ultima aveva accettato di cantare a una serata organizzata dal partito socialista. La questione venne risolta espellendo dalla società colui che aveva salutato il presidente della corale con un „Buongiorno signor presidente della società rossa“.

Dal 52 in avanti il comitato si riduce a sette membri, visto anche l'ottima situazione sul mercato del lavoro venivano soppressi un fiduciario e un consigliere. All'Assemblea Generale del 53 scompariva in seno al comitato anche l'ultimo fiduciario e da lì in avanti non ci sarebbero più stati consiglieri ma solamente membri. Inoltre venne nominato anche un alfiere nella persona di Claudio de Carli giacché la sezione ora dispone di una bandiera. L'inaugurazione ufficiale del vessillo si tenne il 16 maggio con un corteo al quale erano tra l'altro presenti anche le autorità cittadine. Questo giorno segnava la nascita della collaborazione e amicizia tra la Pro-Ticino e la città di Winterthur.

Dal 57 via non vengono più neanche tenute le riunioni trimestrali e questo a detta dell'allora presidente Amilcare Foglia per non stancare troppo i soci con la speranza che quest'ultimi in compenso partecipassero numerosi e con entusiasmo alle altre manifestazioni organizzate dalla sezione.

Nuova svolta nel 59. La parola emancipazione femminile non era più una sconosciuta per la nostra sezione infatti all'assemblea generale di quell'anno Erica Hübner veniva eletta quale membro del comitato.

Con la festa del 30° di fondazione veniva ringiovanito il comitato e si costituiva la commissione „Visita agli ammalati“.

All'assemblea generale del 1970 vi fu un cambio della guardia alla presidenza della sezione.

Dopo 15 anni Amilcare Foglie cedeva il posto ad Alfonso Hermann.

Nel **1971** a Winterthur si decideva di festeggiare „Sant Alban“ il patrono della città, organizzando una grande manifestazione alla quale potevano prendere parte tutte le società dei dintorni. La Pro Ticino non perde quest'occasione, e da quella fine di giugno in poi il Grottino diventò una tradizione e un punto di ritrovo molto ambito ad ogni Albanifest. Durante i primi anni questa manifestazione non portava molto in cassa, giacché il grottino era sottoposto ai capricci di San Pietro. Infatti se pioveva si scatenava un fuggi-fuggi generale per porsi al riparo e i tavoli restavano vuoti. Per fortuna nel 75 con l'aiuto di alcuni soci specialisti in falegnameria si decideva di dare una forma al nostro grottino, e oltre alla forma anche il tetto (Ghe da di, che leva un lavur da la madona per metal in pé) . Da lì in avanti l' Albanifest ha anche cominciato a portare utili abbastanza consistenti nella casse della sezione.

Nel 72 ci fu un nuovo rinnovo degli statuti, tra cui anche l'articolo 14 nel quale si dice che il comitato viene eletto ogni due anni e non più ogni anno.

Martedì 12 dicembre 1974 per mancanza di viali da giuoco oltre al rifiuto da parte delle autorità comunali di Winterthur per una nuova costruzione e forse anche per il poco interesse dimostrato dai ticinesi residenti, la sottosezione Bocciofila cessava ogni attività. Il patrimonio sociale veniva depositato presso un istituto bancario e sarebbe restato vincolato per 10 anni a favore di un'altra sottostazione avente gli stessi fini.

Nel 75 si inaugurava la nuova sede sociale presso il ristorante "Central" appartenente al socio onorario Erio Rossi. La sezione intanto oltre organizzare le solite feste cresceva e cresceva. Infatti nell'85 si contavano ben 237 soci.

Nel 90 il nostro Grottino alla festa Albani cambia posto, dalla Untertor passa alla Stadthausstrasse, Da 150 posti si passa a 260, dal bel Grottino in legno si passa al tendone (detto ul tendun).

Nel 1992 c'è un nuovo cambio di guardia ai vertici della sezione, dopo 22 anni Alfonso Hermann passava le redini a Giancarlo Rima. Come ringraziamento per il lavoro svolto in questi 22 anni l'amico Alfonso veniva eletto presidente onorario della sezione.

Nel 1998 si ha avuto un nuovo cambio della guardia in seno al comitato. Con molto rincrescimento da parte di tutti, visto anche il superbo lavoro da lui svolto per la sezione e dopo sei anni di presidenza Giancarlo Rima passa il comando del battello ad Armando Briner. Pure il nostro caro segretario Aldo Gastori ha pensato che dopo appena 30 anni di comitato era l'ora di lasciare il posto a qualcuno più giovane, in modo che lui possa occuparsi un po' più attivamente della sua casetta in quel di Bogno.